



GUIDA

CANI & GATTI



a cura di
Solange Savagnone

Impariamo a **rispettare** i nostri cuccioli

Ci sono abitudini che pensiamo siano buone per i nostri cani, ma in realtà sono forme di maltrattamento. Daniela Borgo, presidente dell'Associazione professionale nazionale educatori cinofili, ci spiega quali sono.

Portarlo sempre con noi: «Il cane deve passeggiare in un ambiente piacevole per lui, non in posti rumorosi o affollati come centri commerciali o locali. Se proprio dovete, andateci in momenti tranquilli. L'eccessiva stimolazione dei rumori è spiacevole, anche se è un soggetto equilibrato che non si spaventa. Se invece è un cane timoroso, allora starà decisamente male ed è meglio lasciarlo a casa».

Impedirgli di odorare durante la passeggiata:



«Sia in città che in campagna, non fargli annusare per terra le tracce di altri cani significa privarlo di una stimolazione olfattiva importante che gli permette di conoscere l'ambiente in cui vive».

Farlo interagire con altri cani al guinzaglio:
«Se il cane ha difficoltà di interazione, non va forzato. Fate "annusare" due cani sconosciuti solo se lo desiderano. Di contro, abituarlo ad

andare incontro a ogni cane che vede diventa una schiavitù, perché si agita e può diventare invadente».

Farlo sporcare solo sulle traversine:

«A meno che non sia malato o anziano, il cane deve fare i suoi bisogni fuori. È una violenza non farlo mai uscire e trattarlo come un gatto.

Anche il cucciolo va abituato al più presto a sporcare all'esterno».

Usare carrozzine, borsette e abitini:

«La vestizione esagerata con gonne, magliette decorate o tutù non va bene, ma è ancora peggio tenere un cane sempre in braccio o in borsa (a meno che non abbia problemi di salute). Anche se si tratta di taglie mini e toy, devono stare per terra, esplorare e sporcare, altrimenti genererete dei cani infelici e nevrotici».

